PINOCCHIO IN... VARIAZIONI!

LETTURA ORCHESTRALE DEL RACCONTO DI COLLODI

ILLUSTRAZIONE ROBERTO INNOCENTI

Di Paolo Furlani
con Orchestra di Padova e del Veneto
voce recitante Vasco Mirandola

Orchestra di Padova e del Veneto
TSV TEATRO STABILE VENETO TEATRO NAZIONALE

TSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSVTSV

Di Paolo Furlani / adattamento Sandra Landi / immagini Roberto Innocenti / con Orchestra di Padova e del Veneto / direttore Simone Genuini / voce recitante Vasco Mirandola / produzione Orchestra di Padova e del Veneto, TSV – Teatro Nazionale

---

violino principale Tommaso Luison / violini primi Stefano Bencivenga**, Davide Dal Paos, Laura Maniscalco, Simone Castiglia, Marcin Filipowicz*** / violini secondi Ivan Malaspina*, Elena Meneghinello, Teresa Vio, Michelle Cortés Chumacero***, Marta Aurora Perazzani*** / viole Giada Broz*, Floriano Bolzonella, Silvina Sapere, Alberto Belli / violoncelli Francesco Martignon*, Simone Tieppo, Caterina Libero, Martina Pilosio*** / contrabbassi Luca Stevanato*, Stefano Versolato / flauti Chiara Scuces*, Riccardo Pozzato* / oboi Nicolò Dotti*, Silvia Dalla Libera / clarinetti Luca Lucchetta*, Luca Penazzato*** / sax Marco Zampieri*** / fagotto Aligi Voltan*, Jacopo Francescato*** / corni Marco Bertona*, Alberto Prandina / trombe Simone Lonardi*, Roberto Caterini / trombone Alessio Savio / timpani Sebastiano Girotto / percussioni Riccardo Tosin***, Marco Costantini***, Riccardo Tumelero*** / arpa Cristina Centa

*prima parte, **concertino, *** musicisti selezionati con il bando indetto dalla Fondazione OPV in collaborazione con l'Associazione Amici OPV rivolto agli studenti dei Conservatori di Musica del Veneto / Si ringrazia l'Associazione Amici dell'Orchestra di Padova e del Veneto, i Conservatori di Musica "E. F. Dall'Abaco" di Verona, "A. Pedrollo" di Vicenza, "A. Steffani" di Castelfranco, "C. Pollini" di Padova.

Lo spettacolo

La partitura, commissionata dalla REte MUsica TOscana, è una lettura sinfonica del *Pinocchio* di Collodi, nell'adattamento di Sandra Landi e con la proiezione delle illustrazioni di Roberto Innocenti. È un percorso di educazione all'ascolto: un viaggio dentro l'orchestra, imparando ad apprezzare i timbri e le combinazioni degli strumenti musicali, seguendo il racconto, affidato sia alle parole che alle immagini.

Il brano è un ciclo di 36 variazioni (come i capitoli del racconto di Collodi) su un unico tema. Le variazioni illustrano con i suoni la scena vissuta da Pinocchio e i personaggi incontrati, evidenziando sia uno strumento musicale (una coppia o un'intera famiglia strumentale), sia un "carattere" espresso dalla musica, variando il tema, sempre associato a Pinocchio.

Il tema proviene dal *Ballo di satiri et baccante*, nelle *Musiche fatte nelle nozze dello illustrissimo duca di Firenze*, Cosimo de Medici, con Eleonora di Toledo (1539). L'andamento allegro e danzante sembra proprio descrivere il passo saltellante di Pinocchio, e poi l'autore della danza si chiama Francesco Corteccia: dalla corteccia del pezzo di legno ha preso vita questo Pinocchio, burattino in musica!

Guida all'ascolto di Paolo Furlani

Questa partitura è una lettura sinfonica di *Pinocchio*, nell'adattamento del testo di Collodi curato da Sandra Landi e con le proiezioni delle illustrazioni di Roberto Innocenti. Vuole essere un percorso di "educazione all'ascolto" per il pubblico: come un viaggio dentro l'orchestra, in modo da imparare ad apprezzare i timbri individuali e le combinazioni degli strumenti musicali che ne fanno parte.

Il brano è un ciclo di variazioni su un unico tema (36 variazioni, come i capitoli del racconto di Collodi) che, volta a volta, variazione dopo variazione, "illustrano" con i suoni la scena vissuta da Pinocchio e i personaggi incontrati. Al pubblico viene richiesto di riconoscere come il tema musicale (associato a Pinocchio) venga trasformato, in ogni variazione successiva, in relazione all'episodio e agli strumenti musicali impiegati.

Il tema scelto proviene dal Rinascimento fiorentino, dai canti carnascialeschi della corte di Lorenzo il Magnifico, più precisamente dal *Ballo di satiri et baccante*. L'andamento allegro e danzante della musica mi sembra perfetto per descrivere il passo saltellante di Pinocchio.

Com'è fatto il tema?

Seguendo la didascalia arancione, sotto ai disegni proiettati, sentirete che il *Tema* ha una prima frase che si ripete 2 volte (AA'): per metà sale, per metà scende, ma nella ripetizione scenderà un po' di più, per chiudere; in mezzo c'è un "ponte" che, con pochi strumenti, ripete più volte delle frasi molto brevi; anche la seconda frase si ripete 2 volte (BB'): ora però scendono entrambe le due metà ed anche qui la ripetizione scende un po' di più, a chiudere definitivamente il discorso. Fate lo sforzo di ricordarvelo: questo *Tema*, con le sue 3 sezioni, è presente, come un'ombra, dietro ciascuna Variazione.

Ma che cos'è una variazione?

Se un Tema è come la faccia di una persona, la *Variazione* è come una delle molte espressioni che quel viso può prendere. Tutte espressioni di gioia, tristezza, rabbia che anche la musica può esprimere, modificando il carattere del Tema iniziale, il ritmo, la tonalità, l'orchestrazione.

Tuffarsi nell'orchestra

In questo viaggio ci aiuteranno le didascalie bianche poste sopra ai disegni proiettati: per ogni variazione vi diranno la coppia o la sezione, cioè il gruppo di strumenti che sentirete in primo piano, mentre in basso la didascalia arancione vi suggerirà il carattere (o la forma musicale) di ogni variazione.

Musica, maestro pinocchio!

La musica inizia col Tema, fortissimo, esposto due volte da tutta l'Orchestra: riconoscete la forma (AA' ponte BB')?

Della famiglia dei Legni, che ripetono ancora tutti assieme il Tema, sentirete poi singolarmente il Flauto, che sembra volare come un uccellino, o sfuggire come Pinocchio, inseguito da Geppetto (Var. 1); quindi l'Oboe, associato al Grillo, con il suo caratteristico timbro pungente (Var. 2); o il melanconico Clarinetto, languente come la fame di Pinocchio, che però può anche incendiarsi, come succederà alle gambe del burattino (Var. 3); c'è poi il Fagotto, che sembra un po' brontolone, proprio come Geppetto (Var. 4). Vi stupirete certamente del carattere solenne degli Ottoni: il Tema suonato da loro sembra la trionfale sigla del Teatro dei burattini! Di questa famiglia di strumenti i Corni e le Trombe contribuiscono a delineare Mangiafoco: i primi gli daranno quel carattere solenne, ma anche un po' tronfio (Var. 5), mentre le Trombe squillando verso l'acuto, rendono suono i suoi esplosivi starnuti! (Var. 6) Un cambio di stile, improvviso, ci porta verso il jazz, con il Saxofono e il Trombone che rappresentano, in musica, il Gatto e la Volpe: due furbastri, abilissimi a sfuggire, glissando continuamente (Var. 7). Un altro cambio di atmosfera: il suono dolce dell'Arpa, unito al timbro brillante del Glockenspiel, è perfetto per la Fata dai capelli turchini (Var. 8). Tutte le Percussioni marcano un ritmo di Marcia funebre, proprio là quando Pinocchio sembra morire, non volendo prendere le medicine! (Var. 9). La famiglia degli Archi ci accompagna mentre Pinocchio racconta alla Fata il suo incontro col Gatto e la Volpe; poi tutti gli Archi singolarmente, si impegnano in una Fuga, ciascuno ripetendo il tema, senza mai più smettere di suonare, in un crescendo complessivo che sembra proprio corrispondere all'allungamento... del naso del bugiardo Pinocchio! (Var. 10). Per fortuna la Fata lo perdona, con i suoni dolcissimi dell'Arpa e del Glockenspiel (Var. 11), ma Pinocchio ricasca nei raggiri del Gatto e la Volpe, su una musica molto ritmata, che sembra invitarvi a ballare, come il Saxofono e il Trombone (Var. 12). Al Campo dei miracoli il povero Pinocchio, ingannato e amareggiato, viene sbeffeggiato dal Pappagallo, su un ritmo di Tarantella, in cui anche le Trombe sembrano ridere di lui (Var. 13). Il suono solenne dei Corni, squillanti come campane, apre le porte del Tribunale: Pinocchio è condannato dal Giudice (Var. 14). Per fortuna c'è un'amnistia e Pinocchio può uscir di galera, correndo sulle note di una Marcia festosa, affidata a Ottoni e Legni (Var. 15). I Fagotti, gli strumenti più gravi dei Legni, accompagnano Pinocchio nell'incontro pauroso col Serpente (Var. 16). È triste fare il cane da guardia: ce lo dice anche il suono lamentoso dei Clarinetti, che poi si trasforma in una danza gioiosa, come la corsa verso la casa della Fatina (Var. 17). La brutta sorpresa che qui aspetta Pinocchio è descritta dalla musica: una Trenodia, un lamento funebre, affidato al suono dolente degli Oboi, che poi si inseguono, volando per l'aria, come il Colombo della storia (Var. 18). Sul gorgoglio degli Archi ondeggia il suono liquido dei Flauti: sul molo Pinocchio scopre che Geppetto, con la sua barchetta, è stato inghiottito dalle onde del mare (Var. 19), allora si tuffa e nuota tra terribili ondate, dipinte dall'orchestra, finché, sul suono dell'Arpa (che dovrebbe ricordarci l'intervento di qualcuno...) si salva, approdando all'isola delle Api industriose (Var. 20). Pinocchio promette alla buona donna di tornare a scuola, sul suono sereno e spigliato dei Violini (Var. 21). Cercando di farsi rispettare dai suoi compagni, il burattino si scalda d'animo, come il suono intenso e appassionato della Viola (Var. 22). Il combattimento sulla spiaggia, col lancio dei libri di scuola, avviene sulle scale frementi suonate dall'agilissimo Violoncello (Var. 23). La tristezza per il compagno ferito è affidata al suono funebre, nell'estremo grave, del Contrabbasso (Var. 24). Il suono gioioso e saltellante degli Archi è la felicità di Pinocchio, dell'aver ritrovato la Fata (Var. 25), ma le lusinghe del "Paese dei balocchi" sono un invito a scappare con Lucignolo e a danzare, come la musica suonata dai Legni (Var. 26). Che verso fa l'animale a cui appartengono le orecchie comparse a Pinocchio? Ecco, nella Var. 27, gli Ottoni dell'orchestra sembrano... ragliare! E se la pelle del ciuchino Pinocchio fosse diventata quella di un tamburo? Sentiamo allora come suonano le Percussioni (Var. 28). Per l'ennesima volta Pinocchio si tuffa tra le onde del mare, ma nemmeno l'intervento della Fata lo salva dal finire inghiottito dal Pescecane (Var. 29). Che gioia ritrovare Geppetto nel ventre del Pescecane! Lo fanno sentire anche i Legni (Var. 30). Pinocchio non può trattenersi dal raccontare tutto al babbo, su una cascata di suoni squillanti degli Ottoni (Var. 31). Se la balena dorme, in una notte di luna piena, sul mare calmo, ci vuole una Berceuse (ninnananna), meglio se affidata al suono magico e cullante dell'Arpa (Var. 32). Arrivati sani e salvi a riva, ritroviamo il suono del Saxofono e del Trombone: chi ci ricordano? (Var. 33). Pinocchio ritrova anche il Grillo e quindi ecco l'Oboe che fa sentire la sua voce sull'orchestra intera (Var. 34). Che fatica per Pinocchio lavorare al pozzo! Anche l'orchestra, faticosamente, si fissa su un motivo martellante (Var. 35) che si sposa bene ai ritmi delle Percussioni, e che sembra l'energia laboriosa di Pinocchio. Nella Fuga finale (Var. 36) questo ritmo non ci abbandonerà più, fino al ritorno di una melodia che, a questo punto, dovrebbe esserci ben nota, proprio come... la storia di Pinocchio!

Vasco Mirandola, attore
Lavora in cinema (premio Oscar con *Mediterraneo* di Gabriele Salvatores, con Carlo Mazzacurati ne *Il Toro* e *Il Prete Bello*, per citarne alcuni), in televisione, in teatro, nel cabaret. Ha pubblicato 6 libri di poesie. Ha collaborato con la Compagnia di danza contemporanea Sosta Palmizi e con l'Accademia Arte della Diversità di Bolzano. Ha creato e diretto la compagnia MUK Teatro del silenzio con un gruppo di attori sordi, ha lavorato nel mondo del disagio seguendo produzioni e tenendo laboratori in Italia, Francia e Portogallo. È tra i fondatori dell'Associazione Ottavo Giorno che si occupa di promuovere attività di teatro e danza per i disabili nel territorio. Da anni elabora spettacoli poetici usando vari linguaggi: teatro-danza, concerti, video-poesie, reading. Ha prestato voce per documentari, video, e audiolibri. Si dedica con passione a percorsi e progetti legati alla lettura. Ultime produzioni: *Mancamento Azzurro*, omaggio ad Andrea Zanzotto, *Non è stato un viaggio per mare*, *Luigi Meneghello in 12 quadri.*

Paolo Furlani, compositore
È autore di 12 opere liriche, di cui 9 rappresentate: *El roverso mondo*, da Ruzante (Udine 1995), *Il teatrino delle maraviglie*, da Cervantes (Lugo 1995), *Le parole al buio*, da P. Puppa (Spoleto 1998), *Incanto di Natale*, libretto di R. Diana, da Dickens (Rovigo e Mestre 2000 e 2004), *Singin' in the Brain*, libretto di E. Barbalich, da O. Sachs (Ferentino 2000), *La casa dei mostri*, libretto di M. Vago (Venezia 2003 e 2006, Genova 2005, Firenze 2007 e 2014), *Il principe granchio*, libretto di M. Chiarenza (Modena 2006), *Il vestito nuovo dell'imperatore*, libretto di G. Rodari (Savona 2009, Genova 2010, Incheon, Corea del Sud, 2010, Venezia e Pordenone 2012-3), *The Water Babies – Bambini acquatici*, libretto di P. Lynch, da Kingsley (Rovigo 2014). Tali opere sono state prodotte da teatri quali la Fenice di Venezia, il Carlo Felice di Genova, il Maggio Musicale Fiorentino, il Comunale "L. Pavarotti" di Modena e il Teatro Sociale di Rovigo. Ha vinto con le sue opere importanti premi nazionali ed internazionali di composizione: "Wien Modern 2000"; "Orpheus 1998" del Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto; Anima Mundi di Pisa (2022). Suoi brani sinfonici sono stati eseguiti a la Biennale di Venezia (2004) e dall'Orchestra Sinfonica di Milano (2019). Ha collaborato col Teatro Stabile Veneto, realizzando alcune musiche di scena ed un melologo, con l'Orchestra del Teatro la Fenice di Venezia.

Simone Genuini, direttore
È Direttore, dalla sua fondazione, della JuniOrchestra, l'Orchestra giovanile dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, con la quale ha vinto nel 2013 il Premio Imperiale delle Arti per la sezione giovani, riscuotendo ampio riconoscimento di critica e pubblico. È stato direttore ospite di alcune prestigiose compagini come l'Orchestra di Stato della Città di Vidin, Orchestra dell'Accademia Nazionale di Bucarest, I Solisti del Teatro dell'Opera di Roma, Orchestra della Toscana, Orchestra Sinfonica Abruzzese, Orchestra dell'Università Roma Tre, I Solisti Aquilani, l'Orchestra Sinfonica "Roma Sinfonietta", Orchestra "Prometeo" di Roma, Orchestra Sinfonica "Casella" di L'Aquila. Docente di Esercitazioni Orchestrali e Direzione d'orchestra, è membro effettivo del "Comitato per l'apprendimento pratico della musica", istituzione fondata e presieduta da Luigi Berlinguer. Dopo aver collaborato attivamente con Luciano Berio, ha diretto opere inedite composte da alcuni tra i più importanti compositori italiani ed europei. Ha insegnato presso i Conservatori di Stato di Foggia, Firenze, Verona, L'Aquila, Potenza, Latina, Teramo; attualmente è docente di Esercitazioni Orchestrali presso il Conservatorio "Licinio Refice" di Frosinone.

Orchestra di Padova e del Veneto
Fondata nell'ottobre 1966, l'Orchestra di Padova e del Veneto si è affermata come una delle principali orchestre italiane. Realizza circa 120 tra concerti e recite d'opera ogni anno, con una propria Stagione a Padova, concerti in Regione, per le più importanti Società di concerti e Festival in Italia e all'estero. La direzione dell'Orchestra è stata affidata a Claudio Scimone (fino al 1983), Peter Maag (1983-2001), Bruno Giuranna, Guido Turchi, Mario Brunello (2002-2003), Filippo Juvarra. Nel settembre 2015 Marco Angius ha assunto l'incarico di direttore musicale e artistico. L'OPV annovera collaborazioni con i nomi più insigni del concertismo internazionale, tra i quali si ricordano M. Argerich, V. Ashkenazy, I. Bostridge, R. Chailly, P. Herreweghe, S. Isserlis, L. Kavakos, T. Koopman, R. Lupu, M. Maisky, Sir N. Marriner, V. Mullova, A.S. Mutter, M. Perahia, I. Perlman, S. Richter, M. Rostropovich, K. Zimerman. Dal 2015, su ideazione di Marco Angius, l'OPV ha ospitato Salvatore Sciarrino come compositore in residenza realizzando il primo ciclo di Lezioni di suono, esperienza rinnovata con Ivan Fedele, Giorgio Battistelli, Nicola Sani e Michele dall'Ongaro. L'Orchestra è protagonista di una nutrita serie di trasmissioni televisive per RAI5 oltre che di una vastissima attività discografica che conta più di 60 incisioni per le più importanti etichette. È sostenuta da Ministero della Cultura, Regione del Veneto, Provincia di Padova e Comune di Padova.